

Preghiera dei fedeli

La preghiera ci aiuta nel superare le difficoltà e le crisi. Presentiamo al Signore le nostre intenzioni perché, formulando alcune richieste al Signore, ci sentiamo stimolati a dare il nostro contributo perché diventino realtà. Preghiamo insieme:

Esaudisci il tuo popolo, Signore.

Esaudis il to popul, Signôr.

1. “Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”, rimproverò Gesù a Pietro. Signore Gesù, molte volte capita anche a noi di non pensare, di non agire, di non seguire la logica di Dio, ma quella umana. Donaci la capacità di pensare secondo Dio per portare il Vangelo fra tutti gli uomini. Preghiamo.

2. Perché la Chiesa, nell'annunciare il Vangelo nelle periferie del mondo manifesti sempre che la salvezza è opera di Cristo nostro Redentore. Preghiamo.

3. Perché i popoli nel cammino della giustizia e della pace abbiano guide oneste e valide. Preghiamo.

4. Perché la nostra fede non sia generica, ma abbia sempre il coraggio di seguire Cristo ad ogni costo, anche per vie impervie e ingrate. Preghiamo.

5. Perché questa assemblea liturgica accolga l'invito dell'apostolo Paolo: amare Dio e servirlo con l'anima e con il corpo. Preghiamo.

Signore riconosciamo che senza il tuo aiuto non possiamo realizzare nulla di buono. Fa' che la tua Parola guidi la realizzazione di quanto abbiamo chiesto e il vedere dei frutti ci renda capaci di ringraziarti per tutti i tuoi doni. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, alla messa delle ore 11.00 abbiamo la gioia di accogliere con il sacramento del Battesimo la piccola **Denise Pieniz**. Abita a Medeuzza in via degli Alpini.
- Domenica prossima alle ore 11.00 si celebra la **Liturgia della Parola**. A Villanova c'è la festa del Perdon.
- Per lunedì 8 settembre viene riproposto il tradizionale **Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte**.
- Sêstu stuf di lei robis cuintri dal Friûl? Aboniti a **La Patrie dal Friûl** cul cont postâl nr. 12052338 intestât a “La Patrie dal Friûl” Glemone. E bastin 25,00 euros par un an intiar.

Preghiera

Signore, la tua parola ci raggiunge in modo duro, determinato e ci riconduce alla realtà. Ci obbliga a fare i conti con quello che vorremmo allontanare dalla nostra esistenza: il fallimento della croce, il passaggio inesorabile attraverso la sofferenza, il dolore, la percezione di dover marcire come il seme nel grembo della terra. Aiutaci, Signore!

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 30 agosto, *S. Margherita Ward*
- Domenica 31 agosto, **22^a del Tempo Ordinario**
- Lunedì, 1 settembre, *S. Egidio Clelia Bergamasco*
- Martedì, 2 settembre, *S. Elpidio*
- Mercoledì, 3 settembre, *S. Gregorio M.*
- Giovedì, 4 settembre, *S. Rosalia*
- Venerdì, 5 settembre, *S. Teresa di Calcutta, Gino Battilana*
- Sabato, 6 settembre, *S. Umberto.*
- Domenica 7 settembre, **23^a del Tempo Ordinario**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 31.08.14 – 22^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Glesie furlane

Il noto docente dell'università di Milano, Remo Cacitti, studioso della storia del Cristianesimo, così ricorda la nascita del movimento ecclesiale Glesie furlane.

Ai 28 di Avost dal 1974 - juste cuarante agns indaûr - un trop di predis cjargnei al lassave sul altâr de Prepositure di Sant Pieri (Zuglio Carnico) un document curt dulà che al jere palesât il disacuardi cu la decision dal Arcivescul Battisti di improibî la celebrazion de messe par furlan. Intune esegjesi rigorose al test dal Bon Pastôr dal cjapitul X dal vanzeli di Zuan - “lis pioris a scoltin la sô vôs” - chei predis a rivendicavin il dirit di doprâ il furlan te liturgjie, sore dut parcè che “la lenghe e pant un mût di pensâ, di resonâ, di vivi. E je une espression di dute la vite di un popul, presint e passade”. Chê date, par convenzion, e je stade individuade, cun buine reson, tant che moment de nassite di Glesie Furlane, une des espressions principâls - se no chê principâl de vite eclesiâl furlane. Formade di predis e di laics - in adesion al detât conciliâr che al dîs che la Glesie e je fundamentarmenti “Popul di Diu”, chel movirment al à segnât par cuasi rnieç secul la interie vite furlane, tai siei aspjets plui particulârs, sostignint lis batais plui iluminadis pal ricognossiment de proprie identitât, intindude no intun sens esclusîf (furlans si è par vocazion - come che e certifiche la nestre tormentade storie di invasions, sorestants forescj, presincis di isulis aloglotis di talians, slovens, todescs), ma



“Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo...”

Matteo, 16,23

intun sens ospitâl e inclusîf, che al rapresente la maniere plui raziônâl par frontâ cun discerniment i procès invasîfs di globlizazion e massificazion. Ilustrade di personaçs di prin plan de culture furlane tant che pre Checo Placerean e pre Toni Beline, Glesie Furlane si è inlidrisade simpri plui tal profont te nestre storie: tant che unic esempi, mi limiti a ricuardâ la ativitât cence padin de produzion librerie, coronade cul dâ inizi a la straordenarie *Opera omnia (publicazion di ducj i libris)* di pre Beline. Dut càs cuarante agns a son une etât critiche, chê dulà che, vignint mancun lis fuarcis dopradis fin chi par rompi la tiere tal Vignâl dal Signôr, al è necessari proviodi di ciri gnûfs operaris, di ripensâ in maniere critiche i obietîfs dal nestri operâ intune societât simpri plui conformiste e consumiste, di superâ l'individualisim che al è daûr a copâ no dome lis nestris comunitâts, ma ancje i nestris paîs..

Accoglienza

Fratelli e sorelle: domenica scorsa la liturgia ci invitava a condividere la fede di Pietro che alla domanda di Gesù: "Chi sono io per voi?", rispose: "Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente". Oggi siamo chiamati a passare dalle parole ai fatti, siamo chiamati a prendere la nostra croce e seguire il Maestro, siamo chiamati anche ad aiutare il prossimo a portare la sua croce.

L'annuncio della sua passione da parte di Gesù, mette in crisi gli apostoli. Anche noi pur vivendo nel mistero pasquale e credendo nella risurrezione ci troviamo a fare i conti con le crisi personali e con le crisi di fede.

Ma la croce del cristiano non è esaltazione del dolore: in essa si manifesta la sfida del Mistero Pasquale che unisce alla croce la Risurrezione. Questo è il paradosso cristiano: perdersi per ritrovarsi in Dio; spendersi per acquistare; servire per essere dalla parte di Dio; donare la vita per vivere da risorti.

Atto penitenziale

Signore, tu hai voluto sedurre il cuore umano: per avere spento in noi il tuo fuoco, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Cristo, tu hai rinnovato la mente, il cuore, la vita: per esserci conformati ancora alla mentalità di questo secolo, abbi pietà di noi. **Cristo pietà.**

Signore, tu hai portato la croce senza rimpianto: per avere pensato non secondo Dio, ma secondo gli uomini, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo,**

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta, racconta quanto il Signore lo ha sedotto, quanto egli ha tentato di resistere, e quanto invece ha dovuto testimoniare una Parola che è stata un fuoco per coloro che l'ascoltavano, ma anche per noi che la rileggiamo con attenzione.

Dal libro del profeta Geremia (20,7-9)

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: "Violenza! Oppressione!". Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!". Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 62,2...9)

Il salmista, come Geremia, sente la sete, il desiderio di Dio e lo ricerca. La contemplazione di Dio, il suo aiuto e la sua amorosa protezione ispirano al salmista un inno di lode e di amore. Diciamo assieme:

Ha sete di te, Signore, l'anima mia. E à sêt di te, Signôr, la mê anime.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,

ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Seconda lettura

L'apostolo ci invita a offrire noi stessi in un culto spirituale, evitando ogni forma di conformismo e vivendo in una continua trasformazione per rinnovare il nostro modo di pensare secondo il Vangelo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,1-2)

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai

suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua, perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.